Anno IV. — Udine — Sabato 9 Ottobre 1886 — N. 243

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LE CINQUE PIAGHE
dell'attuale Società
e specialmente dell'Italia

V.

Burocrazia.

Cicerone lasciò scritto: *Caput autem in omni procuratione negotii et muneris publici est, avaritiae pellatur etiam minima suspicio.* (La cosa principale poi in ogni azienda ed impiego pubblico si è che venga bandito persino il minimo sospetto di avarizia).

Possono le nazioni essere sincere, sicure in proposito?

Tutt'altro, poichè di continuo avvengono fatti tali per cui si va sempre più radicando nella mente dei cittadini che gli impiegati non abbiano di mira che il loro interesse personale.

Questo malanno si verifica specialmente nei funzionari altolocati, sicuri come sono dell'impunità onde evitar scandali e salvare il prestigio della autorità, ed a ciò talvolta si presta la troppo compiacente magistratura.

L'innalzamento dei cattivi al governo dei popoli, è un castigo pei governati, e pei governanti è un indizio di decadimento morale e di corruzione.

L'esempio funesto del pervertimento viene dall'alto: sì, la corruzione morale va sempre dall'alto al basso, il ritorno alla moralità dal basso all'alto.

Il buon principe Tching-ti, che cominciò a regnare nella China l'anno 31, avanti Cristo, dopo aver osservato che gli antichi funzionari erano virtuosi preferivano sempre le virtù alle ricchezze, adempivano scrupolosamente ai loro doveri ed erano esemplari di onestà al popolo, continua: « Che differenza in questi nostri tempi! Non si vede che lusso e spese pazze, e il male va sempre più crescendo. I Kong, i King, gli Heon e tutti quelli che mi stanno attorno, o come parenti, o come miei Officiali, invece di avere meco comuni i sentimenti di zelo e di compassione sopra questi disordini, gli autorizzano coi loro esempi... non si occupano d'altro che del loro fasto, dei loro piaceri » ecc...

Che direbbe egli se vivesse ai nostri tempi nei quali i preposti all'amministrazione dello Stato s'occupano di tutto fuorchè del bene comune?

Anzi vanno eglino i governanti nostri di giorno in giorno aumentando il già troppo numeroso esercito burocratico per poter tener soggetti i cittadini e salvaguardarsi dagli effetti di un risveglio nella pubblica opinione. In tal modo si va sempre più assottigliando la la classe produttiva dei cittadini; l'onnipotenza plutocratica (di pochi ricchi) si va di dì in dì vieppiù accrescendo e per legittima conseguenza peggiorando ognor più le condizioni economiche fisiche e morali della generalità dei cittadini. Per poco che si continui di questo passo l'avvenire molto prossimo ci darà da una parte pochi ricchi gavazzanti nelle ricchezze, e la burocrazia loro cieco strumento di oppressione; dall'altra la grande maggioranza di cittadini, avviliti, schiavi e costretti a lottare ogni giorno colle più dure necessità della vita.

Che i liberi cittadini, riflettano seriamente ai casi loro e facciano in modo che la piaga della burocrazia non abbia ulteriormente ad estendersi con danno imminente dell'intero corpo sociale.

Rezio.

Pagine di storia

Il 1831 ebbe un contraccolpo speciale nella media Italia.

Nelle legazione e nei ducati di Modena e di Parma, la folgore stava per piombare senza tanti complimenti.

Se i popoli si fossero trovati tutti d'accordo, l'opera della redenzione sarebbe cominciata 17 anni prima. Invece figuratevi! in quell'anno Parma si ribellava al governo della principessa. E la vicina Piacenza — l'emula difatto — non moveva nemmeno il dito mignolo per aiutare la consorella di oltre Taro.

Nel resto, l'insurrezione parmense del 1831 era stata la cosa più comica del mondo. I moti del Piemonte e quelli di Napoli erano appena acquisiti alla pubblica notorietà.

Correva il 10 di febbraio. Il veglione al Regio aveva superato per allegria e sfarzo, tutti i precedenti. La gente usciva dalle splendide sale come una serie di ondate.

Avevano ancora addosso gli abiti carnevaleschi. In quel periodo — narra Angelo Pezzana — era di grandissima moda il travestimento alla masnadiera.

La scuola di Schiller regnava d'appertutto. I tromboni però ammessi dalla polizia erano quelli solamente che gettavano confetti.

In mezzo alla nebbia mattutina di quel carnevale, scoppiò il grido di: « Viva l'Italia! viva la costituzione! » Un fuoco di paglia.

Maria Luisa duchessa di Parma e vedova di Napoleone I non si spaventò. Essa fece sapere che per punire gli schiamazzatori avrebbe trasferita la sua residenza da Parma a Piacenza

— È il meno — diceva — ch'io possa fare per castigare questi ingrati di parmigiani, cui io ho ricolmati di benefici.

Allora — parecchi di quei rivoluzionari per ridere — si recarono in deputazione dal vescovo. Lo scongiurarono di indurre Maria Luigia a restare a Parma.

I carbonari della vigilia si recarono sotto le finestre del palazzo reale, acclamando la duchessa madre del popolo.

— Bisogna disperdere quella gente a colpi di fucile! — disse il feld-maresciallo Werklein, fungente da ministro austriaco a Parma.

— Guai — rispose Maria Luigia — se ad uno di costoro verrà torto un cappello.

* * *

E fu così. Ma Werklein trionfò a Vienna.

La cancelleria imperiale impose a Maria Luigia di riparare nel territorio italiano dell'impero. Essa s'avviò per Milano.

A gran fatica ottenne poter fermarsi a Piacenza. Vi arrivò il 18 febbraio.

Aveva seco un lungo codazzo dei famosi rivoluzionari del 10. S'eran divisi in due fazioni. L'una seguì la duchessa quale sua guardia del corpo; l'altra istituì in Parma un governo provvisorio.

Di tutto questo Maria Luigia, sedente in Piacenza non curavasi nè punto nè poco. Moltiplicava decreti e decreti per opere pubbliche. Non una sillaba che accennasse alla sua capitale in stato di ribellione. Nel frattempo, a Fiorenzuola c'era stato un simulacro di mischia fra alcuni soldati austriaci ed alcune guardie civiche parmensi. Maria Luigia si commosse, fieramente all'annuncio che le truppe imperiali avevan fatto prigionieri dei ribelli coll'armi alla mano. Essa dichiarò impegnarsi all'istante per farli rimettere in libertà.

Dieci giorni appresso il governo rivoluzionario di Parma inviava a Maria Luigia una deputeria. Volesse dimenticare l'alzata dei suoi figliuoli. Dimenticasse, perdonasse e sopratutto ritornasse subito alla capitale. Maria Luigia sorrise del miglior amore del mondo. Promise che sì. Si mandava avanti il suo primo ministro, il barone Mistrali, per riorganizzarvi il governo.

Francesco I, imperatore d'Austria, padre della « Sovrana » volle che il ministro di sua figlia fosse scortato a Parma da due battaglioni del reggimento Strassoldo. Invano il barone Mistrali cercò farne senza. Le truppe austriache a Piacenza dovevan pure servire a qualche cosa.

Intanto Francesco IV di Modena — il Rogantino — passava le sue giornate col carnefice.

Il patriota Ciro Menotti e compagni ascendevano le forche per esser impiccati dal feroce duca di Modena.

Quella melanconica e truce figura — signoreggiante da un guscio di castagna — riferiva a Metternich che la sua vicina di Parma era una rivoluzionaria, una presidentessa della futura repubblica. Che bisognava farle mettere giudizio. Obbligarla ad arrestare e condannare i ribelli.

Allora da Vienna giunsero a Parma rigorose istruzioni.

I ministri della principessa scrissero e mostrarono al generale austriaco centinaia e centinaia di mandati di cattura, contro tutti i membri dell'ex governo provvisorio e del consesso civico.

Malauguratamente i dragoni dell'imperatore d'Austria arrivavano sempre troppo tardi. Gli arrestandi avevano già alzato il tacco.

Una vera disdetta.

Viceversa poi Bronberg — generale del presidio austriaco — seppe che Maria Luigia li faceva preavvisare dell'arresto, e loro forniva il denaro occorrente per passare in Svizzera.

* * *

Francesco IV duca di Modena se la legò al dito.

Da quel dì ei non chiamò più Maria Luigia nè principessa, nè duchessa, nè sovrana. Ma sì invece *presidentessa della repubblica di Parma.*

Ed ecco Maria Luigia dichiarare che avrebbe fatto onore al nuovo titolo largitole dal cugino di Modena.

Attua il codice Napoleone, rinuncia a metà del suo appannaggio, dichiarandosi pronta a farne senza del tutto. Cuopre di ponti stupefacienti i fiumi e i torrenti del ducato. Crea una magistratura insigne che dal Melegari va al Niccolosi. Una università dove fino dalla Grecia vengono gli uditori alle lezioni di Tommasini e di Rossi. Un teatro ed una orchestra fra i primissimi del mondo. Una finanza splendidamente saggia.

Essa insomma rinnova l'età dell'oro... Essa muore sullo scorcio del 1847.

S'era spenta una madre — una brava, una buona, una clemente madre.

* * *

Tale fu Maria Luigia. Avrebbe potuto essere perfetta. Ma la donna offuscò la principessa. Che importa di fatto che essa come donna amasse troppo e troppi, se poi, come sovrana, amava tutto e tutti...?

F. Giarelli.

In Italia

Il Congresso dei Veterani a Napoli.

L'on. Cairoli è ripartito oggi per Belgirate. Il Congresso dei Veterani a Napoli fu definitivamente fissato pel 14 corr.

Commemorazione centenaria di Goethe a Venezia.

I signori dott. Th. Elze, prof. Augusto Wolff e Federico Weberbek fanno noto che la commemorazione del centenario del soggiorno a Venezia di Goethe, avrà luogo giovedì 14 corr. ore 9 pom. all'albergo « Vittoria » già « Regina d'Inghilterra » ove il sommo poeta alloggiò dal 28 settembre al 14 ottobre 1786. A quanto crediamo verrà collocata nell'Albergo una lapide a ricordo.

Tutti gli ammiratori del grande poeta tedesco potranno partecipare alla commemorazione iscrivendosi non più tardi di martedì 12 corr. presso la libreria Ongania-Münster.

Un aneddoto su Giosuè Carducci.

Il Carducci che parla per forza.

Il nostro grande poeta si è recato a Campiglia marittima, nella sua dolce maremma, per ringraziare i paesi dei suoi primi anni della bella dimostrazione avuta nelle ultime elezioni politiche.

Le associazioni popolari gli sono andate incontro a fargli onore, e poi si son recati tutti in piazza alla solenne inaugurazione del busto a Garibaldi.

« *Parli Carducci!* » gridava la folla. Ma il Carducci non parlò.

Ma, dopo la cerimonia, la folla si è recata sotto le finestre della casa dove il Carducci alloggia, e, al suono degli inni patriottici, hanno acclamato al suo nome, pretendendo ad ogni costo che l'illustre uomo parlasse.

Il Carducci si è presentato al balcone a salutare.

— Parli! parli! — gli gridavano.

Allora egli ha cominciato:

« Sono molto grato delle accoglienze

---

78 **APPENDICE**

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— « Va, brutale! triplice bue! stupido geloso! credere che questa donna adorabile uccisse da Corduan!... e poco mancò che non glielo dicessi! Ah! sono una birba... A voler un po' dire di che son io capace?

I miei amici politici m'incaricarono d'una missione, da cui, dicono essi, dipende la parte d'un successo che deve mettermi sul pinacolo; questa missione non ha nulla di difficile e mi lascio attortigliare da un tarabusso, che mi fa girar colle sue gambe, e mi ubbriaco come un facchino, e... Ah! Michaux, tu sei un animale e la Francia è perduta se coloro che adoperansi a salvarla sono tanto sciocchi da onorarti lungo tempo della loro fiducia!

Il capitano facendosi questi bei complimenti, salita una bella scala ad appoggiamano dorato, guernita d'un bel tappeto, egli sostò al secondo piano, compose il suo contegno, e suonò romorosamente:

— Il cavaliere? domandò egli al lacchè, che era venuto ad aprire.

— Il signore v'attende. Ei domandò già due volte se mai vi foste presentato... Vo ad annunziarvi.

Il cavaliere Maurizio di Cordouan, ricevette Michaux nella sua camera da letto. Questa camera arredata con lusso, era graziosa come il gabinetto d'un amante, il letto d'ebano scolpito, cui ornavano delle cortine di damasco fregiate d'oro, e di mussola ricca d'ornati. Un superbo orologio a pendolo di Van-Stetten, il cui soggetto rappresentava le ore della notte fuggenti dinanzi l'aurora, posava sul marmo nero d'un caminetto carico di ricche minuterie. Maurizio caldamente inviluppato in una veste da camera a fondo viola e liscio, i piedi calzati da pianelline moresche, e perduti nella pelliccia d'un largo paniere, era seduto presso il fuoco, avendo a sua dritta un tavolinetto chinese guernito d'un vaso da tè, d'una tazza e di una zuccheriera, e dinanzi a lui uno scrittoio a cilindro di legno di rosa ingombro di carte. Due armature complete decoravano la sommità delle porte, e medaglie di gran pregio intarsiavano le cornici. Maurizio avea il fare che conviene all'oziosa opulenza. A vederlo, nell'elegante disordine che dominava a lui dintorno, lo si avrebbe preso per uno di que' felici sfaccendati che non han altra cura al mondo che quella di spendere senza troppa fatica e senza troppa noia il pingue lor patrimonio, e le ventiquattro ore che il cielo dà ogni giorno all'uomo perch' ei lavori e si riposi.

— Finalmente! esclamò lietamente il cavaliere in veder Michaux, — siete qua! Stavo per mandarvi a cercare con la tromba e col tamburo.

— Non merito tanto strepito, mio buon amico.

— Scommetto che avete d'annunziarmi una cattiva notizia.

— Una notizia esecrabile!

— Il dabben Nock rifiuta esser dei nostri?

— Appunto.

— Bah! non è l'ultima sua parola.

— Almeno è l'ultima parola che m'ha detto.

— Capisco; ma da ieri, mio bravo, se avete passato tutto il vostro tempo all'albergo di...

— Esco da quell'albergo del diavolo. Vi dormii!

— Allora avreste tempo d'avanzo per parlare. Raccontatemi da un capo all'altro questa conversazione; forse vi troverò da soddisfarci, io e voi... Prima di tutto una tazza di tè, un bicchiere di rhum?

— Rhum? ne ho bevuto. Una tazza di tè? anzi... anzi abbenchè sia cosa insipida. Ebbene, mio caro Cordouan, mentire non mi gioverebbe non è vero? Dunque vi sfilo il mio rosario... ei me l'ha fatta il birbone... ei me l'ha fatta! Io aveva condotta dapprima ottimamente la barca, avevo posto saldamente piede in casa, avevo interessato per la mia sorte quel vecchio cinghiale di Nock che vive nella sua bettola Alsazia come un'ostrica nel suo guscio; m'era fatto credere un convertito alla santa causa, un cavaliere della fedeltà, un canaglia di rinnegato... Perdinci! avevo sostenuto terribilmente bene la mia parte... e il vecchio pesce cane stava per morder l'amo, è certo, quando... la vostra parola mio caro Cordouan che non mi detesterete per quanto mi resta a dirvi!...

— Detestarvi, valente Michaux! detestare un uomo di cuore e di spirito! Ah! mai. Qua, fumate questa pipa turca, l'ho empiuta per voi; è una pipa del Cairo, che mi viene dal re Murat.

— Murat! esclamò Michaux scoprendosi con rispetto, se tu ci avessi comandato a Waterloo, noi cavalieri...

— Napoleone sarebbe alle Tuileries, e il re di Napoli non sarebbe stato fucilato al Pizzo.

— Non mi parlate di queste abbominazioni, esse mi rendono furioso. I due giganti invulnerabili di Eylau fucilati! gli è un cattivo sogno...

— Dopo ciò, se l'Imperatore fosse alle Tuileries, io e voi non saremmo a capo di una cospirazione che deve ricollocare Napoleone II sul trono di suo padre; voi sareste tutt'al più caposquadrone, mentre fra poco sarete generale di divisione e pari di Francia o senatore...

— Ma credete voi ch'io lavori per me? interruppe Michaux. Dio m'è testimonio, che porterei sul momento la mia testa in piazza della Grève, perchè gli alleati non avessero mai sporcata la Francia coi loro sconci piedacci.

— Ah! vi conosco bene, caro capitano, so fin dove giunga il vostro patriottismo... ma conviene accettare i fatti compiuti... o trarre profitto dalle venture del futuro. Ora conosco qualcuno che non sprezzerà i vostri spallini, salvo che, contro il solito, io abbia la vista assai corta.

— E questo qualcuno? domandò Michaux trasalendo al pensiero che Cordouan volesse parlare della signora di Mont-Ville.

— Ne parleremo a tempo e luogo. Fumate la vostra pipa e torniamo a bomba... Dico la vostra, poichè vi prego di accettare in pegno di rispettiva amicizia, questo ricordo del re Murat.

— Voi mi colmate di favori! esclamò Michaux con le lagrime agli occhi... Pure perderò nella vostra stima... Insomma! *Che s'ha mo' a fare?* come dice quel l'imbecille di Nock, poichè è d'uopo mandarla fuori... mandiamola. Dunque io era padrone della situazione, e mi ero fatto sì piccolo, sì basso, sì scellerato agli occhi di Nock, che una parola ancora... e gli salivano i fumi. Comprendete, m'aspettava vedermelo saltare alla gola... chiamarmi ribaldo... e rimproverarmi i miei tradimenti. Allora ei si sarebbe smascherato... e, una volta smascherato era mio...

— Bravo! mai si giuocò sì strettamente. Da vero, io non avrei mai trovata una cosa simile, nè io, nè tanti altri che si credono prodigi... Ebbene?

— Ebbene! pattuglia! Per giungere al mio fine, dovetti mangiar poco e bever molto; e già la mia testa fumava come un vulcano, la mia mente scintillava come una fiamma di legno verde. Quel l'indiavolato di Nock ha una buona cantina: borgogna della Comete, kirsch di Baden, e cognac della Charente... il mio paese.

— È paese di re Francesco I, patria generosa di uomini di cuore e di spirito.

(Continua)

che mi ha fatto il popolo di Campiglia; questo paese che mandò tanti prodi a combattere col generale Garibaldi, le battaglie dell'indipendenza. Io vi dico addio, salutando in Giuseppe Garibaldi il primo degli anticlericali d'Italia!»

È indescrivibile l'entusiasmo con cui sono state accolte queste sue parole.

Finzi ammalato.

Da Mantova giungono notizie assai gravi sullo stato di salute del senatore Giuseppe Finzi.

Per il principe di Napoli.

Si annuncia la costruzione di un palazzo, in via del Quirinale, per il Principe di Napoli, uscente dalla minore età.

Quarantasei cavalli bruciati nel Ferrarese.

Su quel di Consandolo, comune di Argenta, manifestavasi il fuoco in una grande stalla che conteneva una mandra intera di cavalli.

L'incendio ha preso subito violenti proporzioni il manufatto essendo costruito in gran parte di palli e canne; e così ben 46 cavalli perirono asfissiati e carbonizzati senza che fosse possibile qualsiasi soccorso.

Il danno ascende a oltre 22,000 lire.

Gli introiti dello Stato.

Nel mese di settembre prossimo passato gli introiti dello Stato sommarono a L. 503,876,690; onde si ebbe un aumento di 1,813,868 lire in confronto del settembre dell'anno scorso.

Nel periodo di tempo dal 1 luglio al 30 settembre i prodotti delle gabelle hanno dato lire 149,776,292 con un aumento di lire 3,140,667 in confronto del corrispondente periodo dell'anno passato.

La solenne commemorazione di Mentana.

Il Comitato presieduto da Menotti Garibaldi prepara una commemorazione solenne dell'anniversario della battaglia di Mentana, come dimostrazione anticlericale.

Oggi ha mandato la sua adesione anche Aurelio Saffi.

Congresso Nazionale delle casse di Risparmio.

Nella seconda metà di novembre sarà convocato a Firenze il Congresso Nazionale delle Casse di Risparmio. Il presidente della Commissione organizzatrice diramò inviti a 215 istituti.

All'Estero

Per l'inaugurazione di una statua.

Il presidente degli Stati Uniti ha telegrafato a Freycinet, invitandolo cortesemente ad inviare una delegazione alla inaugurazione della statua della libertà che si scoprirà a Nuova York.

Vi si recheranno deputati e senatori.

In Provincia

S. Andrat, 7 *ottobre.*

Illustre Chimico!

Sotto l'azione visuale del vostro binoccolo che vi guida alle scoperte più stupende in chimica, il *Pauroso* potrebbe essere da voi ritenuto un composto facile ad analizzarsi: ma persuadetevi mio distinto Professore che non è così. Il sullodato vostro binoccolo, la vostra bilancia, ed il vostro fornello se volete, se capaci di analizzare il liquido *Azimonti* per i vostri reuma e gandaleschi, o l'Ecrisontilon per i calli a' vostri riverenti piedi, non potranno trovare i corpi semplici che compongono questo Pauroso, perchè sfuggono dalle vostre minute ricerche e dal vostro comprendonio.

In quanto ai fatti accaduti nel paese di S. Andrat in occasione del colèra, per non dilungarmi nel dare un'intiera descrizione di questi, confermo quanto disse il Pauroso nella sua corrispondenza del 14 settembre p. p. nel giornale la *Patria*.

Lasciando da parte la Commissione medica andata sopra luogo, come pure lasciando in santa pace il povero vecchio Medico del Comune, *come voi dite*, Marano ha informato; altri Comuni, a suo tempo informeranno.

Riguardo poi alla maldicenza e falsità dei fatti, esposti dal Pauroso, dirò soltanto quel che è stato, è stato. Il fio degli errori altrui gli hanno pagati gli altri.

Non credo che il nostro Chimico potrà smentire che il *lodato*... nostro Cappellano, in questo frattempo abbia fatto processioni solenni fuori dell'uso, celebrato Messe cantate con prediche e lunghissime filastrocche come si suol chiamare, funerali con accompagnamento, portato il Viatico con suono e distesa di campane, ecc. ecc... essendo persuaso nel suo cervellone che la morte di S. Andrat non fosse causata da colèra. Oltre a ciò non curandosi del giudizio medico constatato da ripetuti fatti, egli sostiene ancora che i *nove morti* su *dieci* colpiti, abbiano dovuto soccombere per tifoidea.

Sia pure dato un attestato di *Lode* a questo scientifico e benemerito Cappellano in cappamagna, od in Toga di Esculapio. Il suo giudizio, il di lui operato è intangibile, la *scienza chimica lo prova*, e guai a chi ne volesse sostenere il contrario. Oh' ben fortunato pastore, che sotto il manto dell'umiltà tanto decantata dall'insigne Chimico, sapeste acquistarvi un glorioso attestato di lode, per eternare la memoria delle vostre sapienti gesta, nella luttuosa circostanza del colèra in S. Andrat!

Ben a torto avrebbero dato un tale merito, a quelli che si occuparono *soltanto*... nell'invigilare i sequestri ed i sussidii, trasportando ed abbruciando come *tanti facchini* i letti ed indumenti dei decessi; nel disinfettare le camere, case, cortili, letamai, latrine ed altro, a rischio di quella pelle che dal famoso Chimico viene battezzata per sostanze vegetabili di nessun valore. A questi triviali materialisti nulla... al Foppone, al Pasteur. Così, il condanna questo Chimico, arca di scienza, pura verità e giustizia.

Bravo per Dio! qua la mano, e a rivederci.

Un neutrale.

E sempre a proposito di quelle benedette strade frazionali obbligatorie del Comune di Ampezzo. Ci perviene dal Comune di Ampezzo la seguente lettera che pubblichiamo:

Oltris li 5 ottobre 1886.

Finalmente questo Consiglio in seduta 1 corr. trattò l'argomento delle strade obbligatorie comunali, ben inteso dopo averne due volte stiracchiata la pertrattazione onde meglio studiare il modo di gettar polve negli occhi, o perchè si allontanassero dal paese certe persone la cui presenza potea tornar molesta.

Ora volete sapere quali speciali argomenti si tirano fuori per negare alle frazioni di Oltris e Voltois la pronta esecuzione delle lor strade?

Non potendo negare l'obbligatorietà (dunque l'ammettono) negano la possibilità di poter adempiere alla legge perchè la spesa è enorme non compatibile in bilanci ordinari.

Ma per poter giungere a questa conclusione i signori di Ampezzo hanno bisogno di far entrare nelle strade obbligatorie anche quella per Sauris e così abbiamo le due strade, e certamente non ogni Comune può sopportarne le spese.

Ma c'è una differenza immensa, una distinzione marcatissima fra le due strade; una si può e si deve far subito, l'altra si può ritardare, modificare, moderare.

Quella per Oltris e Voltois è di prima necessità, congiunge le frazioni al Capoluogo per tutti gli affari amministrativi, civili, giudiziari, pelle scuole, per l'ufficio postale, per la strada nazionale, infine per ogni interesse; non è di difficile o lungo sviluppo, nè la spesa specialmente se ripartita in due tre bilanci è tale che possa soverchiare *lo splendido bilancio del Comune di Ampezzo*. Mentre quella per Sauris, oltrecchè essere di quasi esclusivo vantaggio di quei Comunisti, si presenta di difficilissima esecuzione e di spesa incalcolabile se vuolsi condurla attraverso monte con sviluppo pendente e manufatti costosissimi.

E così per non fare l'impossibile, si vorrebbe far fare a meno anche del possibile, cioè una cosa possibilissima, lodevolissima, di necessità, di assoluta, incontrastata legalità, e si ricorre al sotterfugio di unire il possibile coll'impossibile, per eludere la legge, e contro giustizia.

A questa razza di argomentazioni ricorrono i signori di Ampezzo, sperando di allucinare l'autorità; ma bisognerebbe esser ciechi per non vedere il tranello! Sperando di trar in inganno o in una certa acquiescenza la superiorità, essi protestano che questa strada assorbirebbe una cifra enorme, rovinerebbe il bilancio (ma se è tanto florido!) — *e che lo si farebbe per un gruppo di casolari.*

Bravo signor Sindaco importato!

Due frazioni con una popolazione di circa 750 abitanti, son chiamate un gruppo di casolari? Ella piuttosto sig. Scrinzi che è stato Commissario Distrettuale dovrebbe avere criterj amministrativi più serj, più logici, più legali, più retti, e credere che gli abitanti di Oltris e Voltois domandano le strade per assoluta necessità e non per frequentare nuovamente i vecchi sentieri come a Ella piacque di esprimersi in Consiglio — specialmente quelli di Oltris che devono fare una rapida e pericolosissima discesa verso il Lumiei per trovare conforto nell'ammazzatojo che si dice Cleva della Slega e pella qual china si permette il gettito delle taglie; indi nuovamente salire per ripidissimi sentieri e continuamente in pericolo di vita.

Intanto queste frazioni sono agitatissime e non c'è che la naturale onestà e mitezza che le trattenga da atti inconsulti la cui responsabilità ricadrebbe poi su coloro che potendo e dovendo prevedere e provvedere, non prevedono e non provvedono.

Intanto qui si sta allestendo una istanza alla R. Prefettura: «ben venga, «si insista, si chiegga che si facciano «i sopraluoghi, si stabiliscano cifre; ma «che dall'Autorità superiore venga ciò, «indipendente da ogni ingerenza di so- «prastanti al Comune di Ampezzo, «sempre interessati a far veder lucciole per lanterne, sempre nemici «della equa distribuzione di doveri e «di diritti, e di ogni retto ed umano «principio di civiltà».

Per oggi basta: abbiamo trattato un solo argomento; ma non si rinuncia agli altri.

Un frazionista.

In Città

I signori abbonati cui scade l'abbonamento e coloro i quali si trovano in arretrato sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'AMMINISTRAZIONE.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale si riunirà in seduta ordinaria alle ore 9 ant. del giorno 14 corr. e successivi nella sala della Loggia, per deliberare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale per storno di fondo ed altro.
2. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza sulla circoscrizione della Esattoria Comunale per il quinquennio 1888 92.
3. Scuole Comunali — «Modificazioni al Regolamento ed all'Organico» — Attivazione della Legge 11 aprile 1886.
4. Provvedimenti finanziari per il servizio del prestito di L. 1,300,000 — assunto dal Comune per il Consorzio Ledra-Tagliamento.
5. Cancellazione della Ipoteca presa a garanzia dell'Appalto del Dazio Consumo nel quinquennio 1881-85.
6. Riduzione dell'altra Ipoteca presa a garanzia dell'Appalto del Dazio Consumo nel quinquennio 1886-90.
7. Lavori di completamento della Barriera a Porta A. L. Moro.
8. Costruzione di un Lavatoio presso la Barriera suddetta.
9. Proposta del r. Demanio di vendita al Comune del locale per la Ricevitoria del Dazio a Porta Gemona.
10. Ritiro di deposito per causa di espropriazione non verificatasi nella strada di S. Daniele.
11. Proposta per l'esecuzione del Busto in marmo a Q. Sella.
12. Bilancio preventivo per l'Amministrazione del Comune nell'anno 1887.
13. Nomine e surrogazioni per servizi Comunali come dallo stampato.
14. Nomine e surrogazioni ne' Consigli Amministrativi delle Opere Pie come da stampato.
15. Invito Prefettizio alla nomina di tre Membri per l'istituendo Comizio Agrario di Udine-Gemona e Tarcento.
16. Monte di Pietà — Aumento degli stipendi per gl'Impiegati dell'Istituto.
17. Comunicazione del progetto pel Campo di Tiro al Segno di qui — determinazioni circa il quoto di concorso nella spesa a carico del Comune.

Seduta privata.

1. Monte di Pietà — collocamento a riposo del Tesoriere dell'Istituto signor Paolini Giacomo.
2. Civico Spedale — approvazione del sussidio accordato alla vedova del fu Scrittore Contabile Marchiolli.
3. Conferma quinquennale d'impiegati Comunali.
4. Collocamento a riposo e pensione della Maestra sig. Pelosi-Poli Giulia.
5. Promozione a Maestra della sottomaestra sig. Bortolussi Antonietta.
6. Provvedimenti circa i posti vacanti di Insegnante nelle Scuole Comunali.
7. Ricorso della ex Maestra Comunale sig. Vendrame-Foramitti per la pensione.
8. Nomina di uno scrivano per l'Ufficio Municipale.

Apertura delle scuole al R. Istituto Tecnico. La Presidenza del R. Istituto Tecnico avvisa che le lezioni pel nuovo anno scolastico 1886 87 avranno principio il giorno di sabato 16 corr. alle ore 8 ant.

Bellina! Fra due litiganti il terzo gode. E c'è davvero da passare un quarto d'ora di buon umore a leggere gli articoli del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli* (firmati *Lui* ed *Io*) intorno all'argomento, diventato ormai famoso, dell'acquedotto. *Lui* dimentica, che l'acqua delle sorgenti di S. Agnese ha tutti i requisiti, che l'*igiene* desidera, tale essendo la conclusione, alla quale addivennero, dopo serii studii, personalità spiccate: quali un Nallino, un Pirona, un Taramelli, un Tomasi. *Io*, che vuol fare il professore in materia e mandar gli altri alla scuola, non ricorda, dato che l'abbia letto, l'allegato XI, che fa parte della relazione della Giunta municipale, presentata al Consiglio comunale nella passata primavera, nel qual XI, che il signor *Io* ignora, è detto: che all'*incomodità prodotta* dalla lente idrometrica per l'esiguità della vena d'acqua, dalla medesima fluente, si rimedia col serbatoio nelle case, il quale poi riesce dannoso alla salubrità e freschezza dell'acqua. In conclusione adunque l'acqua è buona, ma i padri coscritti, se daranno retta all'illustrissimo signor *Io*, adotteranno un sistema, che la renderà cattiva. Nè *Io* nè *Lui* (che sono poi lo scrivente) spera, che ad evitare a Pantalone le beffe ed il danno, si adotterà un sistema, che fra gli altri meriti, avrà pur quello di conservare all'acqua dell'acquedotto tutte le sue buone qualità.

E giacchè mi trovo, faccio voti, che l'*affare dell'acquedotto non venga* discusso soltanto in sagrestia, ma portato innanzi alla pubblica discussione, molti, essendo i punti del progetto, che sarà utile abbiano a passare attraverso il crivello d'illuminata e coscienziosa critica; e faccio voti, che una volta approvato, non venga rimandata l'esecuzione dei lavori alle calende greche.

Nel secolo del progresso, quando si ha a che fare con gente istruita ed onesta, si può *far presto e bene*.

Nè Io nè Lui.

A proposito di malandrini. La *Patria del Friuli* e il *Giornale di Udine* si bisticciano da più giorni a proposito dei malandrini e delle loro gesta più o meno credibili e vere, e mentre l'organo prefettizio nega, il giornale di via Savorgnana afferma che i malandrini ci sono, e lo stato della sicurezza pubblica non è proprio tale come si vorrebbe far credere, cioè non del tutto tranquillante.

Da quanto fu pure a noi riferito, e dalle voci che corrono, crediamo che il *Giornale di Udine*, parli con qualche fondamento. Infatti noi sappiamo da fonte ineccepibile, come nei dintorni di Cerneglons, a mo' d'esempio, si aggirino da più tempo individui molto sospetti, che di tratto in tratto molestano quegli abitanti con tentate estorsioni di danaro ed altro.

Le cose anzi sarebbero giunte a tal segno che le alunne dell'istituto Uccellis, villeggianti a Cerneglons, ed altre persone benestanti dello stesso paese, in riflesso appunto della propria sicurezza, formansi persino un serio riguardo a recarsi a diporto nei dintorni del paese summominato, per tema appunto di qualche brutto incontro con dei malviventi che in quei pressi si aggirano.

Sappiamo anche, sempre stando a quel che ci fu riferito, che qualche tempo fa alcuni abitanti di quel paese, compirono da soli l'arresto di uno di quei cotali malandrini e lo consegnarono all'autorità.

Stando così le cose, ci sembrerebbe che la Questura farebbe assai bene a darsi le mani attorno e procedere con qualche energia allo scopo di ristabilir l'ordine, la tranquillità e la sicurezza pubblica.

In ogni modo è dovere dell'autorità il rassicurare gli animi e senza reticenze far noto apertamente lo stato vero delle cose.

Una mostra permanente italiana a Parigi. A cura della Camera di Commercio italiana a Parigi, verrà diramata fra qualche giorno a tutte le Camere di Commercio della nostra Penisola una circolare in cui sarà fatta viva premura agli industriali e ai commercianti italiani di voler spedire a Parigi, per una mostra permanente, italiana, tutto quanto può servire a dimostrare l'attività del nostro commercio e delle industrie nostre.

L'on. Grimaldi aggiungerà, dal canto suo, altre raccomandazioni a questo scopo perchè l'iniziativa della Camera di Commercio italiana a Parigi possa essere feconda di utili grandissimi così nel campo politico come in quello economico.

Sponsali. Oggi hanno luogo gli sponsali fra l'egregio sig. Antonio Voltolin vice cancelliere del R. Tribunale di Udine e la gentile signorina Rosalia Di Ronco.

Agli sposi augura ogni sorta di felicità. L'amico C. M.

Festival e Sagre. Speriamo che il tempo non continui a tenerci il broncio, onde la giornata di domani, sfolgorante del più bel sole, possa essere degnamente solennizzata.

Infatti quale occasione migliore di domani, per recarsi al *gran Festival* di Beneficenza a Cividale, dove si promettono *mirabilia*, e che riuscirà certamente in modo splendido?

Sappiamo che a rallegrare la festa, interverrà poi anche la nostra brava banda cittadina.

Domani ricorre inoltre la rinomata sagra di Manzano, che è di solito frequentata da gran folla di gente.

Insomma se il tempo non guasta le uova nel paniere, c'è da divertirsi assai, e quel che più vale poi, beneficando!

Che il tempo dunque ci arrida propizio.

Ferrovia Udine-Cividale. La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla *Festa di Beneficenza* che avrà luogo domani 10 corrente a Cividale, verrà effettuato in quel giorno un treno speciale in partenza da Cividale e regolato dal seguente orario:

Cividale partenza 11.— pom.
Remanzacco (arrivo 11.15 » / partenza 11.16 »)
Udine arrivo 11.32 »

I prezzi e le norme per i biglietti di andata e ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Udine, 7 ottobre 1886.

L'ingegnere dell'esercizio per la linea Udine-Cividale.

Movimento nel personale militare. Vitaelli (?) capitano dell'67°, fu trasferito al Distretto di Udine — Cortella, capitano del 76°, fu trasferito al Collegio militare di Roma.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 alle 8 1|2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Celinda» — Petrella
2. Sinfonia «Giroflè Girofla» — Lecocq
3. Atto IV. «Ruy Blas» — Marchetti
4. Valzer «L'Avventuriero» — Mantelli
5. Polka «Tramway» — Woda

Museo Anatomico. Il Museo anatomico ed Etnologico, è aperto ancora per alcuni giorni.

Col tenue prezzo di cent. 25, tutti lo possono visitare nè miglior occasione potrebbe infatti presentarsi per trarne istruzione e diletto ad un tempo, e così buon mercato.

Fornaio udinese arrestato a Roma. Il garzone fornaio Sabuco Luigi d'anni 18, da Udine, trovavasi a lavorare a Roma, ma da un mese era improvvisamente scomparso e nessuno ne sapeva più nulla.

L'altro ieri però due guardie di questura lo trovarono in via Napoleone III e gli chiesero conto di L. 44,45 che il suo principale gli aveva confidate.

Non avendo saputo rispondere, fu accompagnato alle Carceri Nuove, ove rimarrà fino a nuovo ordine.

Un concorso «monstre». Per i nostri appaltatori che vogliano intraprendere lavori di grande importanza, abbiamo la notizia di un concorso internazionale veramente *monstre*.

Questo concorso, a cui potranno adire gli impresari d'ogni paese, venne aperto dal governo rumeno per la costruzione di un ponte sul Danubio, destinato ad unire la Dobrucia alle provincie rumene della riva sinistra.

Le proposte corredate dai relativi progetti tecnici, e della cauzione di un *milione* di lire, dovranno essere presentate al detto governo prima del 25 novembre venturo.

Per dare una idea dell'importanza di quest'opera, ecco alcuni particolari in proposito:

Il ponte sarà diviso in due tratte distinte, separate dal basso fondo di Borcea, all'asciutto ad acque magre.

Una tratta del ponte di 600 metri di lunghezza sarà divisa in quattro campate di 165 metri di luce.

L'altra tratta di 495 metri di lunghezza, presenterà tre campate pure della luce di 165 metri;

Il ponte sarà per un solo binario di ferrovia, e il piano del ferro sarà stabilito a 11 metri sul pelo delle massime piene.

La spesa presunta è di circa 20 milioni di lire, e il tempo concesso alla costruzione è di 4 a ni.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, alle marionette dirette dal sig. Reccardini si rappresenterà:

Un asino che corre più del vapore. Con nuovo ballo.

Massime e sentenze.

Disposizioni d'animo nei giovani.

Vi son de' momenti in cui l'animo, particolarmente de' giovani è disposto in maniera che ogni poco d'istanza basta a ottenerne ogni cosa che abbia un' apparenza di bene e di sacrifizio: come un fiore appena sbocciato, s'abbandona mollemente sul suo fragile stelo, pronto a concedere le sue fragranze alla prima aria che gli aliti punto d'intorno. Questi momenti, che si dovrebbero dagli altri ammirare con timido rispetto, son quelli appunto che l'astuzia interessata spia attentamente e coglie di volo, per legare una volontà che non si guarda.

(Promessi Sposi)

* * *

Le affermazioni di persona autorevole.

Ben di rado avviene che le parole affermative e sicure d'una persona autorevole, in qualsivoglia genere, non tingano del loro colore la mente di chi le ascolta.

(Idem)

Nota allegra

In un teatro di provincia si presentava, giorni sono, un tenore scritturato sino dal carnevale scorso per la stagione d'autunno.

— Diamine — gli dice l'impressario vedendolo — dal carnevale a questa parte mi pare vi siate ridotto in molto cattivo stato.

— Sfido io — risponde il tenore — nel frattempo mi sono pugnalato dieci volte: 4 come Ernani, e 6 come Edgardo; mi sono avvelenato 5 volte come, Raul; sono morto 6 volte di fame come Radamès. Credete possibile che, dopo tutto ciò, possa trovarmi in buono stato?

Varietà

Una nuova cometa. Una nuova cometa è stata scoperta alle ore 8 pom. del 6 settembre dal sig. Finlay, capo assistente del dott. Gill, all'osservatorio del Capo di Buona Speranza.

La posizione al momento dell'osservazione era: ascensione retta 17 ore 2 minuti, 28 secondi (aumentando giornalmente 2 minuti e mezzo), declinazione meridionale 26°, 4. 6 (aumentando giornalmente 4°).

L'apparenza della cometa è circolare col diametro di un minuto di arco circa della II grandezza, con segni di condensamento centrale ma senza coda.

La pelle del primo seduttore. Di questi giorni un rigattiere di Parigi ha esposto una reliquia unica nel suo genere: niente meno che la pelle del serpente che sedusse Eva nel paradiso terrestre! È attaccata a una pergamena e porta parecchi suggelli antichi che ne assicurano l'autenticità.

La scritta dice:

Pelle del serpente
che sedusse la prima donna.
Fu ucciso da Adamo
l'indomani del tradimento.
Adamo si servì d'un palo di cui si vedono
ancora le traccie sopra di lui (!)
Questa pelle faceva parte
dell'eredità d'Adamo
e fu conservata in Asia dalla sua famiglia.

Imperatore velocipidista. L'imperatore del Marocco ha una grande passione per i velocipedi.

Egli ha fatto preparare nei suoi giardini un apposito viale per recarsi a fare delle corse in velocipede, colla guida di un ufficiale inglese, che occupa il posto più elevato del suo esercito.

Da qualche tempo però egli si è stancato di dover muovere coi piedi le ruote e forse anche delle sue frequenti cadute, epperò ha fatto costruire appositamente un velocipede su grandi proporzioni, che può essere mosso dai suoi schiavi. Nel centro vi è una specie di letto, riccamente coperto di velluto ed oro, sul quale egli siede colle gambe incrociate, come ogni buon mussulmano. Al disopra, vi è un baldacchino con tende di seta cremisi e frangie d'oro.

A man sinistra del Sovrano un orologio e, a destra una bussola, acciocchè nelle sue lunghe passeggiate egli possa orientarsi e conoscere l'ora in cui deve fare le sue preghiere.

Notiziario

Affrettare gli armamenti.

Roma 7. La *Rassegna* dice che la politica estera vale tanto quanto la potenzialità dell'esercito e della marina.

Dietro questo concetto ecotta i ministri Ricotti e Brin di affrettare gli armamenti necessari e di fornire l'esercito di fucili a ripetizione e di aumentare il contingente dell'artiglieria di campagna e quello della cavalleria.

Tutto ciò in vista dei probabili avvenimenti nei Balcani e per ottenere dalle potenze dei compensi adeguati.

La salma del principe Borghese.

Iermattina fu trasportata in Roma e tumulata in forma privatissima a Campo Varano la salma del principe Borghese.

Seguivano la bara la vedova e i figli del defunto.

Convocazione della Giunta del bilancio.

L'on. Luzzati convocherà la Giunta generale del bilancio una settimana prima, che si riapra il Parlamento, perchè le relazioni sui bilanci sieno con sollecitudine approntate e la Camera possa subito discuterle.

Vertenza che si risolverà.

La *Rassegna* crede che la vertenza con la Colombia si risolverà presto amichevolmente.

La questione è entrata in una nuova fase essendo stato escluso dai negoziati il ministro Holgeim che rappresenta quella repubblica a Madrid.

A proposito dell'on. Marchiori

Riparlasi con insistenza della nomina del segretario generale delle finanze nella persona dell'on. Marchiori dopochè saranno convalidate le due elezioni di lui.

Però finora non v'ha nulla di deciso.

Interpellanze sulla politica estera.

Oltre l'on. Zanardelli anche l'on. Villa e non pochi altri deputati della sinistra e della estrema sinistra presenteranno domande di interpellanze al ministro degli interni sulla politica ecclesiastica del governo.

Fra cittadini e militari nel Trentino.

Si ha da Trento che mercordì è scoppiato un serio conflitto tra la cittadinanza di Obetichelli e gli ufficiali della guarnigione, avendo questi ultimi insultato l'Italia e gli italiani del Trentino.

Il sindaco e tutto il consiglio municipale di Obetichelli si sono dimessi.

La Società *Pro Patria* a titolo di protesta elesse il sindaco per acclamazione a suo presidente, al quale fu fatta una imponente dimostrazione popolare.

Ultima Posta

Kaulbars e i Bulgari.

Sofia 7. La notizia dei giornali di Pietroburgo che la guarnigione di Sciumla abbia dichiarato al governo che si riserverebbe libertà d'azione nel caso che esso respingesse la domanda di Kaulbars, è pura invenzione.

È altrettanto falso ciò che dicono delle disposizioni delle guarnigioni di Rutsciuc, Viddino, Plewna e Slivno.

La verità è che agenti stranieri cercano di corrompere l'esercito; ma dappertutto sono respinti.

Tre ufficiali di Sciumla che avevano subito la loro influenza chiesero perdono al ministero.

Il governo è deciso di prendere misure contro tali intrighi.

Kaulbars fu ricevuto a Plewna dai notabili, ed espresse i desideri dello czar. I notabili risposero che rifletterebbero.

Il generale fu ricevuto a Sistovo freddamente, invitò per lettera gli ufficiali della guarnigione ad andare a vederlo; ma ricevette per messaggero una semplice risposta verbale con cui gli ufficiali ricusano avere rapporti con un personaggio politico qualsiasi senza ordine formale del ministero.

Kaulbars è partito per Rutsciuc.

Nel Sudan.

Suakim 7. Gli arabi amici presero d'assalto Tamai dopo una resistenza accanita dei partigiani di Osman Digma i quali ebbero 200 morti e molti altri feriti o prigionieri.

Il nipote di Osman Digma è fra i morti.

Gli assalitori ebbero 20 morti, 20 feriti.

Gli inglesi salutarono la vittoria degli alleati con venti colpi di cannone.

Cospirazione contro il Re di Serbia.

Londra 8. Il *Daily News* ha da Budapest:

La polizia di Varna presso Mitrowitz scoperse un complotto contro il Re Milano.

I serbi residenti in quella piccola città erano intenzionati di rapire il Re durante il suo viaggio in Ungheria per ricondurlo a Belgrado ove lo avrebbero costretto ad abdicare, ed occorrendo lo avrebbero assassinato.

Non si sa nulla!

Vienna 8. La *Politische Correspondenz* dichiara che secondo informazioni attinte alla legazione della Serbia si sa assolutamente nulla della pretesa scoperta di una cospirazione contro Re Milano.

Il Gabinetto Spagnuolo.

Madrid 8. La Regina incaricò Sagasta di formare il gabinetto.

Il generale Weiller sarà ministro della guerra.

Credesi che la composizione del gabinetto sarà laboriosa.

Telegrammi

Vienna 8. Alla Camera dei deputati Taaffe rispondendo all'interpellanza di Hellsberg dichiara totalmente infondata la supposizione che l'alleanza austro germanica sia smossa.

Soggiunge che l'alleanza riposa sempre sopra le basi precisate ripetutamente da Kalnoky nella seduta delle delegazioni, nè havvi alcun motivo di temere che i rapporti intimi e pieni di fiducia fra le due monarchie possano turbarsi o rallentarsi (applausi).

La camera respinge la proposta di mettere in discussione la risposta del presidente del consiglio.

Vienna 8. I giornali constatano che le dichiarazioni Taaffe sulle relazioni fra l'Austria e la Germania, non lasciano sussistere a un malinteso e son tali da tranquillare completamente.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 9 ottobre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	9.15 a	9.80
» » v. „ „	11.25 „	11.75
Giallone com. n. „ „	11.75 „	—.—
Pignoletto „ „	11.75 „	12.—
Frumento da semina „	16.70 „	17.—
Frumento mercantile „	15.50 „	16.—
Segala n. „ „	9.60 „	9.85
Lupini n. „ „	7.30 „	7.70
Castagne „ „	10.— „	11.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.93 a 99.18 — 1 luglio 101.10 a 101.35 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 381.— — a 381.50 Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta 332.— a 319 — Cotonificio Veneziano —.— a 197.50 Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 —; da 122.85 a 123.15 e da 123.20 a 123.40 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.16. Svizzera 4 100.— a 100.25 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201. 1/4 — 201.5/8 — a da — — a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 201. 3/8 a 201. 3/4

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 8.

Rendita Ital. 101.80 85 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.16 15 — —.— Francia da 100.35 a — — Berlino da 123.45 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 8.

Rend. 101.82 — Londra 25.16 — Francia 100.28 3/4 — Merid. 781.— Mob. 1052.50

ROMA, 8

Rendita italiana 100.80 — Banca Gen. 708 —

VIENNA 8.

Mobiliare 278.80 Lombarde 104.60 Ferrovie Austr. 229.74 Banca Nazionale 882 — Napoleoni d'oro 9.95 — Cambio Pubb. 49.60 Cambio Londra 126.50 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5 95

PARIGI, 8.

Rendita 3 82.77 — Rendita 4/2 — 110.45 — Rendita Italiana 101.65 Londra 25.30 1/2 — Inglese 101 1/8 Italia 1/16 Rend. Turca 13.87

BERLINO, 8.

Mobiliare 450.— Austriache 372.— Lombarde 170.50 Italiane 100.80

GENOVA, 8.

Rendita italiana tend. b. 101.75 — Banca Nazionale 2256. — Credito mobiliare 1027. 50 Merid. 779.50 Mediterranee 615.50

LONDRA 7.

Inglese 101 1/16 Italiano 100 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9

Rendita ital. 101.67 ser. 101.62
Napoleoni d'oro —. —

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 83.85 d. Austr. (arg.) 84.90 id. austr. (oro) 116. Londra 126.30 Nap. 9.91 —

PARIGI 9

Chiusura della sera It. 101.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma; e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 42

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Wurtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, fugorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per domodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati, senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che preferranno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, attestati visibili in Roma Via Rettazi, 26, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle 2 alle 5 pomerid. presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 60, L. **5.50**. — Tutto colla dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la *scattola* non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.31 p.	diretto.	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.19 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI

e

BALSAMICHE

per la pronta guarigione dei Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cadei.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossaini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al *Laboratorio G. De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell'Estero.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870). **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con **10** tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** press. 180 unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nase,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente *lo attestano.*

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco